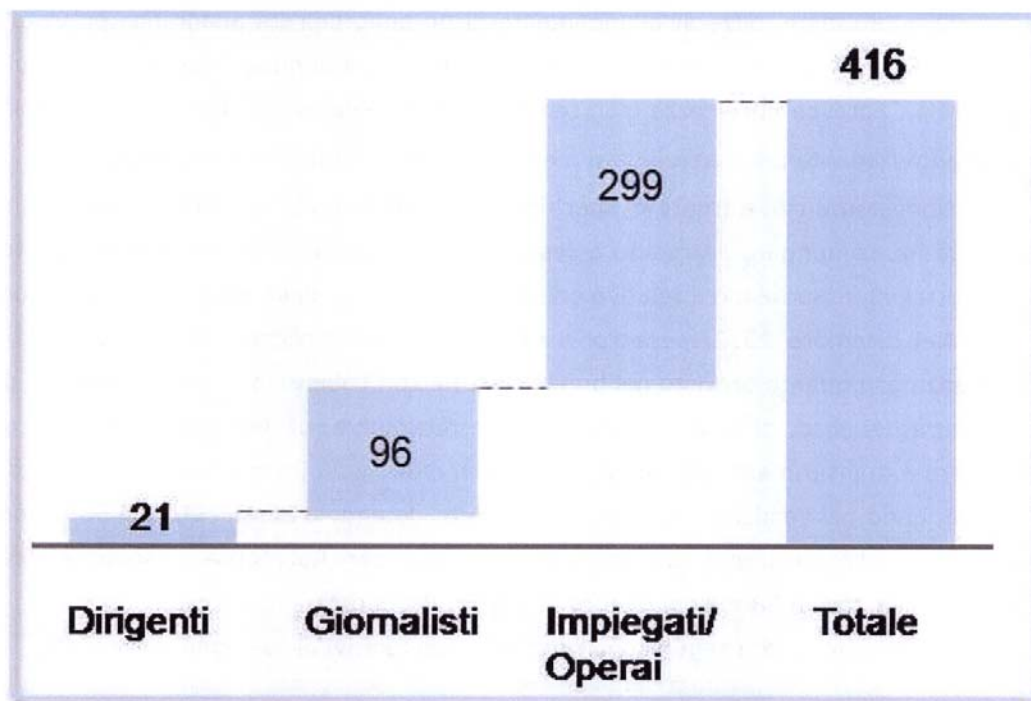


migliaia di euro

INCENTIVAZIONI ALL'ESODO				
Anni di riferimento		2010	2011	2012 ⁶⁸
	Costo effettivo di bilancio	45.000	4.376	51.800
	di cui:			
	utilizzo fondo	27.208	17.792	
	sopravvenienza fondo		4.376	
	n. unità aderenti all'esodo	251	158	
	costo medio	108	140	

In relazione al piano di incentivazione del 2012, il cui perimetro ideale è costituito dal personale che maturi i requisiti di accesso al trattamento pensionistico nel triennio 2013 – 2015, le adesioni registrate hanno avuto l'andamento sotto indicato.



Fonte RAI S.p.A.

⁶⁸ Dati riferiti al mese di maggio 2013. Le uscite relative al fondo del 2012 sono effettuate nel 2013. Nel bilancio 2012 sono stati, inoltre, accantonati ulteriori 10,4 milioni di euro per integrazione fondo INPGI, per un totale di 62,2 milioni

Dal suddetto grafico si evince che il piano interessa tutti i livelli di inquadramento, ivi compresi i dirigenti giornalisti.

La finalità dell'intervento, secondo quanto riferito dall'Azienda, è ravvisabile nella esigenza di conseguire la riduzione dell'organico intorno a 600 unità e di snellire il contingente senior onde favorire l'ingresso delle nuove generazioni.

Per quanto riguarda le assunzioni avvenute nel 2011 e 2012, come negli esercizi precedenti, discendono, come più volte ricordato, dall'applicazione di accordi sindacali, stipulati nel corso del 2008 applicando la deroga prevista in materia dall'articolo 1, comma 40, della legge n. 247 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008).

Il passaggio dal rapporto di lavoro a tempo determinato a quello tempo indeterminato è stato in un primo tempo pianificato nell'arco temporale 2008 - 2014.

Successivamente, con l'accordo del 29 luglio 2011, nell'ambito del contratto Impiegati-Operai, la stabilizzazione di coloro che avevano maturato i requisiti di legge alla data del 30 giugno 2011, è stata programmata fino al marzo 2017, con previsione di verifiche annuali per gli inserimenti successivi.

Analogamente, per il personale giornalista, con accordi successivi, sono state anticipate alcune scadenze e sono stati definiti ulteriori scaglioni semestrali, l'ultimo dei quali, ad oggi, prevede l'assunzione a tempo indeterminato entro il 2016.

Gli accordi in parola hanno consentito che le reintegrazioni derivanti dalla soccombenza della società nelle controversie di lavoro siano diminuite: 32 nel 2010, 20 nel 2011 e 24 nel 2012.

Dalla sottostante tabella si evince che, nel biennio in rassegna, il fenomeno delle reintegrazioni da causa risulta inferiore al 6 % del totale delle assunzioni.

Reintegrazioni in servizio			
Anni di riferimento*	2010	2011	2012
A) Assunzioni a tempo indeterminato	430	346	464
di cui:			
b) stabilizzazioni precari	296	297	404
c) transazioni su reintegraz.provvisorie	48	0	0
d) reintegrazioni obbligatorie	32	20	24
incidenza b+c/A	80,0%	85,8%	87,1%
incidenza d/A	7,4%	5,8%	5,2%

* esclusa l'internalizzazione di RaiSat spa e RAI Trade

Va, peraltro, segnalato che la RAI, in considerazione della peculiarità della sua produzione, dovrà sempre far ricorso in misura consistente a forme di lavoro a tempo determinato.

L'attività produttiva della società, infatti, è caratterizzata dall'andamento ciclico della programmazione radiotelevisiva, con "punte" di lavoro durante il periodo ottobre-maggio ed in occasione di eventi di rilievo. Da tale circostanza deriva la necessità dell'utilizzo di contratti a tempo determinato, che dovrà essere mantenuto entro i limiti fissati dalle normative e dagli accordi, al fine di evitare stabilizzazioni di personale non programmate.

7.3 Il contenzioso in materia di lavoro

Nel prospetto che segue sono riportati i dati del contenzioso derivante da rapporti di lavoro relativo agli anni 2010, 2011 e 2012.

CONTENZIOSO			
Anni di riferimento	2010	2011	2012
Numero dei giudizi pendenti al primo gennaio	1.264	1.323	1.285
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti all' 1/1 (1)	(240)	(241)	(173)
Giudizi aperti nell'anno	285	203	209
Numero giudizi pendenti al 31/12	1.309	1.285	1.321
(1) di cui favorevoli alla RAI	78	104	46
(1) di cui sfavorevoli alla RAI	101	19	9
(1) transazioni e/o conciliazioni	61	118	118

Il numero di controversie, alla fine del 2011 in lieve diminuzione rispetto al 2010, nel 2012 ha segnato un aumento (+ 36 giudizi) .

La consistenza dei giudizi definiti nel 2011 appare, invece, sostanzialmente sovrapponibile a quella registrata nel 2010 (rispettivamente n. 241 e n. 240), mentre è in diminuzione nel 2012 (n. 173).

Gli esiti sfavorevoli per la società registrano una diminuzione sia nel 2011 che nel 2012; deve, peraltro, rappresentarsi che molte delle cause di lavoro, rispetto alla quali la Rai è rimasta soccombente, sono state concluse con una conciliazione.

In tale contesto trova spiegazione l'apprezzabile crescita, rispetto al 2010, delle transazioni e conciliazioni, in prevalenza relative a controversie promosse per conseguire la stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Il contenzioso in materia di lavoro rappresenta mediamente oltre il 50% di quello complessivo della società RAI.

Nel biennio in rassegna si deve annotare l'innalzamento del numero delle cause di lavoro, ascrivibile, con tutta probabilità, alle disposizioni della legge 4 novembre 2010, n. 183, "collegato lavoro", che avendo modificato in senso peggiorativo per i lavoratori la quantificazione degli indennizzi in caso di reintegrazione in servizio, hanno indotto più soggetti a chiedere tutela giurisdizionale anticipata rispetto all'entrata in vigore della nuova normativa, e, successivamente, a denunciarne l'illegittimità costituzionale.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati sul costo del contenzioso posto a raffronto con quello del personale, relativamente al periodo 2010 - 2012.

Valori in migliaia di euro			
Incidenza costo contenzioso/costo personale			
Anni di riferimento	2010	2011	2012
a) Costo del contenzioso da lavoro	8.411	10.451	7.349
b) Costo del personale	911.045	935.248	922.623
Incidenza (a/b)	0,9%	1,1%	0,8%

L'onere complessivo del contenzioso è imputato nel conto economico al fondo rischi, mediante specifici accantonamenti annuali. Il fondo, poi, è riconsiderato periodicamente in relazione alle prospettive di futura soccombenza e al complessivo numero dei giudizi in cui è coinvolta la società.

Detti costi incidono sull'esercizio in cui vengono affrontati attraverso l'assorbimento di risorse, che, tra l'altro, secondo l'Azienda, avrebbero natura privatistica in quanto derivanti dai proventi della pubblicità e non da quelli traenti origine dal pagamento del canone da parte degli utenti.

In ogni caso, come già segnalato nella precedente relazione, appare evidente che una loro riduzione, contribuirebbe a migliorare il risultato del conto economico, rendendo disponibili parte delle risorse accantonate.

7.4 Il costo del personale di RAI SpA

Nel prospetto che segue sono indicate le componenti del costo del lavoro subordinato del personale della società Rai.

Valori in milioni di euro

COSTO DEL LAVORO					
Anni di riferimento	2010	2011	D % 2010/2011	2012	D % 2011/2012
Salari e stipendi	652,6	667,3	2,2%	661,2	-0,9%
Oneri sociali	184,3	188,5	2,3%	184,6	-2,1%
Accantonamento TFR	47,4	49,7	4,8%	48,1	-3,2%
Trattamenti di quiescenza e simili	12,8	14,5	13,5%	12,3	-15,4%
Altri	14,0	15,2	8,9%	16,5	8,1%
Totale	911,0	935,3	2,7%	922,6	-1,4%

Il costo del lavoro nell'anno 2011 risulta in aumento rispetto all'anno precedente per 24,2 milioni di euro (+ 2,7%). L'incremento è determinato, oltre che dall'assorbimento della controllata Rai Trade all'interno di Rai S.p.A (7 milioni di euro, che rappresentano un'invariante a livello di Gruppo), dagli stanziamenti effettuati sul bilancio 2011 relativi al sistema premiante per Impiegati-Operai e per Dirigenti (premio di risultato ed MBO), che ammontano, complessivamente, a euro 16,6 milioni, non erogati nel corso del 2012. Al netto di tali variabili, la differenza rispetto all'anno precedente si riduce a 0,5 milioni di euro, con un incremento dello 0,4%.

Per l'anno 2012 si rileva, invece, una riduzione del costo complessivo, determinata prevalentemente dal mancato stanziamento del sistema premiante per quadri, impiegati, operai e personale dirigente.

L'esposizione che precede si basa sui dati di bilancio riportati nella voce "Costo del Personale" del conto economico. Peraltro, gli stessi non coincidono con l'effettiva spesa per il personale sostenuta dalla società. Infatti, per forme di utilizzazione di prestazioni lavorative sottratte all'inquadramento nella categoria del lavoro subordinato nonché per carichi attinenti, almeno indirettamente, alla gestione del personale dipendente, i costi relativi risultano iscritti in bilancio anche sotto altre voci ("Costi per Servizi", quelli relativi a spese per "prestazioni di lavoro autonomo", per le diarie, i viaggi di servizio, per i trasferimenti e per il lavoro autonomo; "Accantonamenti" al fondo rischi per il contenzioso; "Oneri diversi di gestione"; "oneri

straordinari" per le agevolazioni all'esodo volontario). Si tratta di oneri riferibili, comunque, al fattore lavoro e che concorrono, aumentandolo, il relativo costo.

Nella indicata direzione devono essere annoverate anche altre categorie consistenti di oneri connessi al fattore lavoro, ma allocati in altre voci di bilancio, quali quelli afferenti alle trasferte, agli accantonamenti per gli esodi agevolati, al contenzioso nonché quelli per il fondo pensioni degli ex dipendenti.

Una visione completa del costo per il personale è fornita dal seguente aggregato:

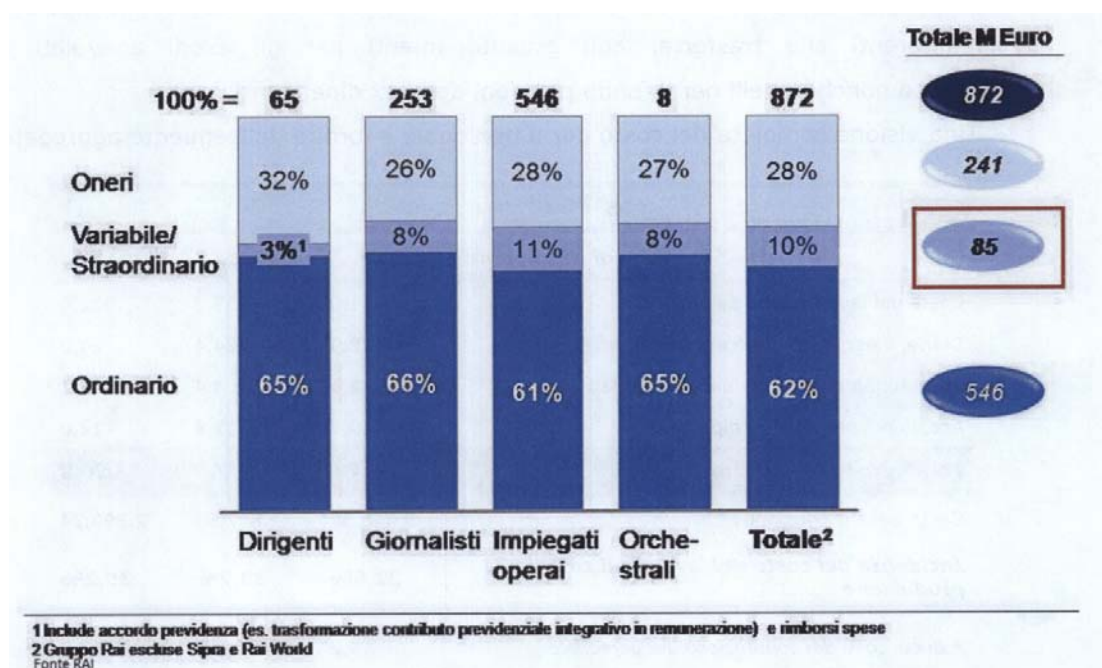
COSTO FATTORE LAVORO			
<i>Anni di riferimento</i>	2010	2011	2012
Costo del lavoro come da bilancio *	911,0	935,2	922,6
Diarie, viaggi e costi accessori personale	28,9	24,4	24,0
Accantonamenti per gli esodi agevolati	45,0	4,4	62,2
Acc. Fondi pensioni ex dipendenti	9,7	13,8	12,0
Totale costo del fattore lavoro	994,6	977,8	1.020,8
Costo della produzione	3.046,37	2.897,63	2.899,34
Incidenza del costo del lavoro sui costi della produzione	32,6%	33,7%	35,2%
<i>* di cui costi del contenzioso del personale</i>	9,2	10,5	7,3

Il rapporto tra il costo del fattore lavoro, così aggregato, e quello della produzione, passa dal 32,65% del 2010 al 33,75% nel 2011. La crescita del peso percentuale è ascrivibile, come già accennato nel paragrafo precedente, alla riduzione dei costi della produzione, risultando diminuito, in valore assoluto, il "costo totale del fattore lavoro" di circa 17 milioni di euro, in dipendenza, soprattutto, del venir meno degli accantonamenti per esodi agevolati.

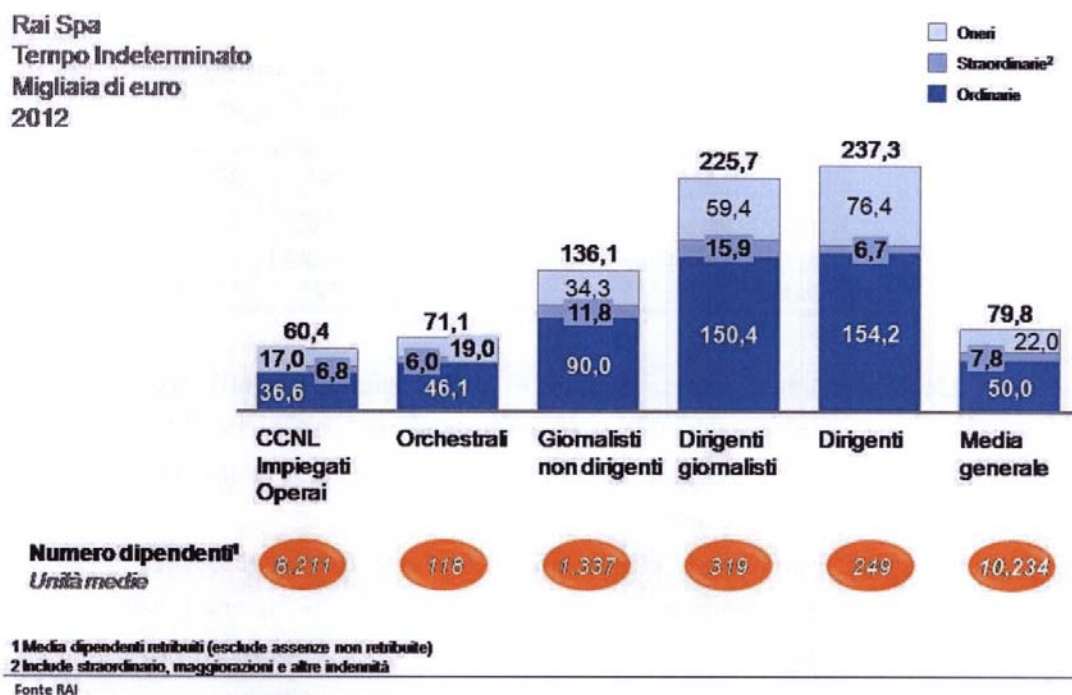
Nel 2012 si registra un incremento del costo del fattore lavoro passato da 977,8 milioni di euro (2011) a 1.020,8 milioni di euro.

Il rapporto tra il costo in rassegna e quello della produzione si attesta nella percentuale del 35,21%; la crescita del peso percentuale trae origine dal nuovo accantonamento per esodi agevolati, che grava, complessivamente, per euro 62,2 milioni nel 2012 e che esplicherà i suoi effetti solo negli anni seguenti, come già avvenuto per il "fondo 2010" che ha reso possibile un andamento particolarmente favorevole nel 2011.

Per quanto concerne il costo del personale a tempo indeterminato, suddiviso per tipologia, nel 2012 si sono registrati gli esiti riportati nella sottostante rappresentazione.



Le retribuzioni medie del personale a tempo indeterminato di Rai Spa, suddivise per tipologia e inquadramento, nel 2012 si sono posizionate nelle misure che si possono evincere dal sottostante grafico.



In materia di spesa per il personale, infine, è intervenuto l'articolo 2, comma 11, del decreto legge n. 101 del 2013, convertito dalla legge n. 125 del 2013, in forza del quale, tra gli altri, la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, è tenuta, relativamente ai singoli rapporti di lavoro dipendente o autonomo, a comunicare alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze, il costo annuo del personale comunque utilizzato, in conformità alle procedure definite dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il predetto Dipartimento della funzione pubblica.

7.5 Il costo del personale del Gruppo Rai

Nel prospetto che segue è riportato il costo del personale del Gruppo Rai posto a confronto con il costo della produzione, relativamente agli esercizi 2010 - 2012.

Valori in milioni di euro

Incidenza costo personale/costo produzione del Gruppo RAI			
<i>Anni di riferimento</i>	2010	2011	2012
a) Costo personale	1.014,5	1.027,8	1.015,3
b) Costo Produzione	3.120,7	2.978,5	2.998,5
A/b	32,51%	34,51%	33,86%

L'analisi delle singole voci, pone in risalto l'aumento del costo del lavoro nel 2011. La sua incidenza sul costo della produzione nel 2010 pari al 32,51%, si eleva al 34,51% nel 2011. La crescita, peraltro, è determinata anche dalla riduzione del costo della produzione rispetto agli anni precedenti.

La stessa percentuale passa dal 34,51% nel 2011 al 33,86% nel 2012, per effetto di un decremento del costo del lavoro a fronte di oneri della produzione sostanzialmente stabili.

L'esame degli elementi sopra riportati dimostra che oltre un terzo del costo della società e del Gruppo Rai, riguarda le retribuzioni e gli oneri connessi, evidenziando una componente di rilevante rigidità che vanifica un proficuo impiego delle risorse a disposizione, tanto più nell'attuale contesto connotato da una crescente difficoltà di conseguire maggiori introiti dalle attuali fonti di entrata.

Si ribadisce, pertanto, la necessità di assumere tutte le iniziative che si riterranno più idonee per mantenere sotto stretto controllo l'andamento del costo di cui si tratta.

8. Contenzioso della società RAI

La consistenza e gli oneri del contenzioso relativi al periodo d'interesse, sono sintetizzati nella seguente tabella: nella prima parte sono esposti i dati relativi a tutto il contenzioso, mentre nella seconda quelli in materia di lavoro.

Valori in migliaia di euro			
ANALISI CONTENZIOSO			
Anni di riferimento	2010	2011	2012
Numero dei giudizi pendenti al 1 gennaio			
- per cause civili e amministrative	1.004	1.035	937
- per cause di lavoro	1.264	1.323	1.285
Totale giudizi pendenti al 1 gennaio	2.268	2.358	2.222
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al 1.1 (1)	(334)	(510)	(243)
Nuovi giudizi aperti nell'anno	424	374	304
Numero dei giudizi pendenti al 31.12 per cause civili, amministrative e di lavoro	2.358	2.222	2.302
(1) di cui favorevoli a RAI	108	140	86
(1) di cui sfavorevoli a RAI	226	34	28
Fondo controversie legali ⁽⁶⁹⁾ Consistenza all'1.1	98.000	103.000	105.800
Utilizzo del fondo	(13.280)	(14.741)	(13.821)
Rilascio del fondo a conto economico (ricavi)	-	-	-
Spesa imputata per accantonamento al fondo	17.996	14.702	13.821
Apporto fusione società	284	2.839	-
Consistenza del fondo al 31.12	103.000	105.800	105.800
di cui derivanti da rapporti di lavoro:			
Numero dei giudizi pendenti all'1.1 per cause di lavoro	1.264	1.323	1.285
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti all'1.1 (1)	(240)	(241)	(173)
Nuovi giudizi aperti nell'anno	285	203	209
Numero dei giudizi pendenti al 31.12 per cause di lavoro	1.309	1.285	1.321
(1) di cui favorevoli a RAI	78	104	46
(1) di cui sfavorevoli a RAI	101	19	9
(1) di cui conciliazioni o transazioni	61	118	118
Fondo controversie legali relativo a soccombenza in cause di lavoro - Consistenza all'1.1	29.500	30.500	30.600
Utilizzo del fondo	(8.411)	(10.481)	(7.349)
Rilascio del fondo a conto economico	-	-	-
Spesa imputata per accantonamento al fondo	9.204	10.451	7.349
Apporto da fusione società	207	130	-
Consistenza del fondo al 31.12	30.500	30.600	30.600

⁶⁹Nel fondo sono rilevate le stime degli oneri derivanti da soccombenze in cause civili, amministrative e di lavoro promosse nei confronti dell'azienda nonché gli oneri per spese legali e giudiziarie

Rispetto al 2010, nel 2011 si annota il calo della consistenza numerica del contenzioso complessivo, da n. 2.358 a n. 2.302 vertenze, opposta tendenza si è manifestata nel 2012 con un contenzioso di n. 2.302 controversie. I giudizi aperti nei singoli anni, pari a n. 424 nel 2010, sono regrediti a n. 374 nel 2011 e a n. 304 nel 2012.

Quattro giudizi civili si sono conclusi con transazioni.

Nel prospetto sono anche riportate: l'entità dell'apposito fondo rischi all'inizio di ciascun esercizio, l'importo utilizzato durante il periodo di riferimento, quello delle integrazioni e la consistenza del fondo al termine dell'esercizio stesso. Al conto economico di ciascun esercizio viene imputata, come costo del contenzioso in generale, la quota accantonata, nell'ipotesi in cui fosse necessario per integrare il fondo. Il costo effettivamente sostenuto durante l'esercizio (che corrisponde all'effettivo esborso finanziario) si deduce dall'importo del fondo utilizzato.

Dell'andamento del costo del contenzioso in materia di lavoro dipendente si è già trattato nel paragrafo relativo alle risorse umane.

In materia di lavoro, come già accennato, le vertenze più ricorrenti sono quelle relative alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, alla ricostruzione di carriera e alle rivendicazioni di qualifiche superiori rispetto a quelle ricoperte.

Secondo quanto precisato dall'Azienda, per le cause civili ed amministrative, le principali questioni di carattere generale, rinvenibili in più fattispecie, riguardano le richieste risarcitorie per diffamazione derivanti dalla messa in onda di programmi radiotelevisivi, riconducibili al palinsesto di Rete o di Testata; numerose, altresì, sono le controversie con emittenti private che rivendicano frequenze o negano di interferire con le trasmissioni della RAI effettuate attraverso gli impianti di RAI WAY. Altri giudizi riguardano questioni attinenti alla tutela del diritto d'autore. In particolare, questi ultimi vertono sulla titolarità della facoltà di utilizzo dei programmi radiotelevisivi o dei loro componenti.

Da segnalare, altresì, i giudizi amministrativi inerenti alla legittimità del televoto.

La situazione del contenzioso della società, alla data del 30 aprile 2013, è così sintetizzabile:

procedimenti pendenti n. 2.563 (2553 al 30.06.2012), di cui:	
- 929 civili e amministrativi	(348 rilevanti ai fini del fondo rischi);
- 265 penali	(168 per diffamazione);
- 1.219 lavoro	(escluse controversie attive).

Il contenzioso prevalente, come già accennato, è quello relativo al rapporto di lavoro.

Il relativo stato, alla data del 30 aprile 2013, è rappresentato nella seguente tabella.

Contenzioso lavoro al 30.04.2013

	Numero cause	Numero ricorrenze*	Esito decise	Vinte	Perse	Percentuale di soccombenza
Reintegrazioni in servizio ed assunzioni**	587	605	512	172	340	66,41
Rivendicazioni economiche e risarcimento danno	318	320	204	79	125	61,27
Riconosc. qualifica giornalistica (anche fco)	48	48	33	13	20	60,61
Reintegrazione mansioni (dirigenti e giornalisti)	46	46	29	12	17	58,62
Riconosc. qualifica dirigenti ed assimilati	27	27	20	10	10	50,00
Reintegrazione mansioni (altro personale)	30	31	25	14	11	44,00
Reintegrazione licenziamenti***	32	40	12	7	5	41,67
Riconosc. inquadramenti e qualif. superiori	87	99	67	48	19	28,36
Varie	27	32	23	17	6	26,09
Retrodattazione anzianità	5	5	5	4	1	20,00
Qualificazione rapporto (da lavoro autonomo a lavoro dipendente)	12	12	10	10	0	0,00
TOTALE CAUSE PASSIVE	1219	1265	940	386	554	58,94

* per alcune cause vi è più di un ricorrente

** 75 pendenti in primo grado - 512 pendenti in appello/cassazione

*** di cui 21 a seguito di chiusura Rai Corporation e trasmissione onde corte

Fonte RAI S.p.A.

Dai dati sopra esposti, si evince che la società, in svariate tipologie di controversie (reintegrazioni in servizio, rivendicazioni economiche, riconoscimento della qualifica di giornalista e di dirigente, reintegrazione nelle rispettive mansioni) resta soccombente oltre la soglia del 50%, con livelli che superano il 66% nelle cause per reintegrazione e assunzione in servizio (66,41%).

Si tratta di dati che dovrebbero indurre a verificare, caso per caso, la necessità di coltivare il contenzioso, specie in situazioni connotate da consolidati approdi della giurisprudenza.

Percentuali di soccombenza meno pesanti, si registrano nelle altre tipologie di contenzioso lavoro, mentre solo nelle controversie attinenti alla rivendicazione della trasformazione del rapporto di lavoro, da autonomo a subordinato, la società è rimasta vittoriosa nelle 12 cause incardinate innanzi al giudice del lavoro.

Per quanto riguarda il settore degli appalti, particolarmente importante per la rilevanza dei relativi oneri, a fronte di 82 gare esperite dal 1 luglio 2010, risultano 23 impugnazioni.

Lo stato del relativo contenzioso, è riepilogato nella tabella seguente.

Contenzioso appalti dal 1.07.2010 al 15.05.2013

23	Gare impugnate	31	Ricorsi al TAR
	su:		di cui
82	Procedure lanciate	24	Respinti
		3	Accolti
		4	In attesa udienza
		11	Appelli al Consiglio di Stato
			di cui
		8	Respinti
		2	Rinviati al TAR per udienza merito
		1	In attesa udienza

Fonte RAI S.p.A.

I dati sopra riportati danno atto del fatto che la società è rimasta soccombente in poche occasioni.

In campo civile e amministrativo, le controversie di maggior peso sono le seguenti:

- Controversia Rai/Fiat.

La società Fiat ha proposto azione risarcitoria extracontrattuale per servizio diffamatorio su Alfa MiTo di un giornalista, andato in onda nel corso del programma Annozero (2010). Il Tribunale di Torino, nel 2012, ha condannato il giornalista stesso e

la Rai, in via solidale, al pagamento in favore della controparte, della somma di 5 milioni di euro, oltre 2 milioni di euro sotto forma di risarcimento in forma specifica (pubblicazione sentenza). Avverso la sentenza è stato promosso appello separatamente dal giornalista e dalla Rai.

- Controversia Rai/Siae (arbitrato)

Rai e Siae hanno concordato di deferire ad un collegio di arbitri la determinazione dell'ammontare dovuto a titolo di equo compenso agli autori di opere cinematografiche ed assimilate per il triennio 2009 - 2011. La Siae ha lamentato il modesto valore dell'equo compenso a suo tempo concordato sulla base di un raffronto con il trattamento asseritamente spettante agli autori di altri paesi comunitari (Francia e Spagna). La Rai, considerata la contrazione dei ricavi, ha chiesto di ridurre il compenso a suo tempo pattuito (circa 9 milioni di euro anno) sul presupposto che gli autori debbano partecipare al successo economico del broadcaster.

- Controversia Rai-Rai Sat/Sky

Nel 2003 Sky e Rai/Rai Sat hanno stipulato un contratto per la trasmissione di canali tematici sulla piattaforma pay e per la concessione a titolo gratuito della distribuzione dei canali generalisti.

La Rai, nel 2008, non ha consentito alla contraente la diffusione del nuovo canale Rai 4.

Conseguentemente Sky, nel 2009, ha citato in giudizio Rai/Rai Sat chiedendone la condanna al risarcimento del danno in misura pari a 7,2 milioni di euro.

La Rai ha spiegato domanda riconvenzionale rivendicando il credito costituito dal mancato pagamento dell'ultima rata dovuta in forza del contratto, pari a 5,2 milioni di euro. Con ordinanza in data 7 maggio 2013 il Tribunale di Roma ha ingiunto a Sky il pagamento in favore di Rai di detta somma.

- Contenzioso Rai/Sky- Agcom - Ministero dello sviluppo economico

Sky ha impugnato innanzi al TAR le delibere Agcom del 2009 numeri 519, 614 e 732, lamentando, tra l'altro, il mancato accertamento da parte dell'Autorità delle violazioni degli obblighi di servizio pubblico connessi alla decisione di Rai di impedire la visione integrale della programmazione agli utenti muniti di decoder Sky e di riservarne la visione integrale ai soli fruitori della piattaforma satellitare televisiva TiVù nonché un supposto aiuto di stato connesso alle attività promozionali in favore di TiVù. Il Tar, con riferimento al contratto di Servizio 2007-2009, ha aderito alla lettura della ricorrente, affermando che la norma in esame "individua (...) l'obbligo di cessione a titolo gratuito a tutti i titolari di piattaforme distributive disponibili ad una diffusione senza oneri aggiuntivi a carico dell'utenza". Nella stessa sentenza, con riferimento al

vigente Contratto di Servizio, il Tar ha respinto le censure di Sky, rilevando fra l'altro che "l'articolo 22 non prevede obblighi di cessione gratuita, ma soltanto l'obbligo per il concessionario di rendere fruibili le trasmissioni del Servizio Pubblico attraverso tutti i tipi di piattaforme tecnologiche e per mezzo di almeno una piattaforma distributiva di ogni piattaforma tecnologica".

Inoltre la sentenza riconosce che "Rai potrà anche consentire la messa a disposizione della propria programmazione a tutte le piattaforme commerciali che ne facciano richiesta secondo negoziazioni eque, trasparenti e non discriminatorie".

La sentenza è stata impugnata innanzi al Consiglio di Stato che con sentenza n. 4336 del 30 agosto 2013, ha confermato, integrandone la motivazione, la statuizione di primo grado.

- Contenzioso civile Rai/Einstein

La società Einstein, con ricorso per provvedimento d'urgenza, ha chiesto al Tribunale di Roma di condannare Rai:

- al pagamento di extra costi relativamente alla seconda serie della fiction "Agrodolce" per complessivi 6,4 milioni;
- al pagamento di due fatture per un importo rispettivamente di 2,8 milioni euro e di 1 milione di euro circa, relative a materiale consegnato;
- all'adempimento del contratto stipulato in data 20 maggio 2010, alla successiva variante e alla realizzazione della terza serie;
- a fissare una somma a titolo di penale di 10.000 euro per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione del provvedimento.

Il Tribunale di Roma ha rigettato tutte le domande con la sola eccezione di quella di pagamento delle due fatture scadute (2,8 + 1 milione di euro).

Lo stesso Tribunale, con sentenza in data 21.02.2013 ha dichiarato il fallimento di Einstein Fiction.

Con successiva ordinanza in data 11 aprile 2013 ha accolto il reclamo proposto dalla Rai disponendo la revoca del provvedimento adottato nella prima fase cautelare; conseguentemente è venuto meno il titolo esecutivo azionato dalla società Einstein Fiction.

- Contenzioso Rai/Mineraqua+4

Le società Mineracqua, San Pellegrino, San Benedetto, Uliveto e Ferrarelle hanno proposto azione risarcitoria extracontrattuale per servizio asseritamente diffamatorio sulle acque minerali andato in onda nel 2012 nel corso del TG 2.

La richiesta risarcitoria è pari a circa 700 milioni di euro.

Rai ha contestato la pretesa avversaria sostenendo:

- la riconducibilità del servizio al diritto di cronaca sussistendo i requisiti della verità, continenza espressiva e rilevanza sociale della notizia trasmessa;
- la scarsa incidenza del servizio sul consumo di acque minerali, in quanto relativo all'utilizzazione delle bottiglie di plastica e non riferito alle società di produzione di acque minerali;
- la palese sproporzione della richiesta risarcitoria.

- Contenzioso Rai/Eni

Eni ha proposto azione risarcitoria extracontrattuale nei confronti di Rai, della conduttrice di "Report" Milena Gabanelli e di altri collaboratori esterni per il servizio asseritamente diffamatorio andato in onda nel corso di una trasmissione mandata in onda nel 2012. La richiesta risarcitoria è pari a circa 25 milioni di euro.

- Contenzioso Rai/H3G

Rai ha promosso nei confronti di H3G richiesta di condanna al pagamento della somma di 11,1 milioni di euro per inadempimento del contratto di collaborazione avente ad oggetto la diffusione di contenuti dell'offerta generalista attraverso il sistema DVB-H.

Il Tribunale di Milano, con sentenza in data 24 aprile 2013, ha accolto la domanda di Rai condannando la convenuta al pagamento della somma di 15 milioni di euro.

La pronuncia risulta di particolare interesse in quanto affronta il tema della neutralità tecnologica, enunciando il principio secondo cui il diritto alla cessione a titolo gratuito dei contenuti della programmazione del servizio pubblico, così come richiamato nel contratto di servizio 2007-2009, spetta al solo utente finale e non anche ai titolari delle piattaforme distributive.

Le controversie più importanti in sede penale sono le seguenti:

- Vicenda Agrodolce

Il Presidente di Einstein Fiction ha depositato presso la Procura della Repubblica di Roma una denuncia nei confronti di un giornalista e di altri soggetti, a seguito della quale è stato avviato un procedimento penale per il reato di concussione.

Il Pubblico Ministero ha formulato richiesta di archiviazione del procedimento.